

Diffuso dalla Regione il secondo rapporto sull'occupazione femminile nel Lazio

La crisi non ferma il lavoro delle donne

Particolarmente positivo il dato sulle imprese «rosa» pontine che in un anno sono cresciute di 54 unità

La crisi non ferma la crescita delle imprese «rosa». Le attività gestite dalle pontine sono infatti passate nel giro di un anno, dal 2010 al 2011, da 15.563 unità a 15.617 (+ 54). A dirlo è il secondo rapporto «Donne al lavoro nel Lazio» diffuso nei giorni scorsi dalla Regione. Secondo i dati raccolti nel mercato del lavoro del Lazio l'occupazione femminile continua difatti a svolgere un ruolo rilevante. E la provincia di Latina conferma il trend positivo. La crescita complessiva dell'occupazione femminile, che ha caratte-

rizzato positivamente gli ultimi anni, ha fatto sì che molte donne siano uscite dalla loro condizione di inattività, così come ha agevolato l'ingresso nel mercato del lavoro delle giovani e delle straniere. Permane, però la situazione di dualismo che caratterizza le dinamiche di lavoro fra uomini e donne: dall'ancora scarsa diffusione degli elementi di flessibilità temporale alla disparità di retribuzioni. C'è tuttavia da precisare, almeno così recita il dossier della Regione, che «il gap di genere riguardo le retribuzioni rimane comunque infe-



Un gruppo di donne al lavoro

riore a quello che si registra a livello nazionale». Dal rapporto emerge il ruolo decisamente importante della partecipazione delle donne alla vita produttiva attraverso

l'attività di impresa. Nell'attuale contesto di crisi economica sono infatti le imprese femminili ad evidenziare una maggiore capacità di crescita, con il valore re-

gionale del Lazio che si contraddistingue per la sua particolare dinamicità. Se si considera il modo in cui si distribuiscono le imprese femminili per settore di attività economica i comparti principali sono rappresentati dal commercio con circa un terzo delle imprese, seguito dal settore dell'agricoltura (12,3%), dai servizi di alloggio e ristorazione (9,0%) e dalle altre attività dei servizi (che includono le attività associative e i servizi alla persona e incidono per il 7,6%).

Amalia Tagliaferri